

Colpo di forza contro il Consiglio

Pronto l'alibi per imporre gli aumenti

Una lettera dell'ATAC dovrebbe fornire il pretesto

L'alibi che dovrebbe permettere alla Giunta capitolina di approvare, scavalcando il Consiglio comunale, gli aumenti tariffari ATAC e STEFER è quasi pronto. Nella giornata di ieri è stato compiuto il primo passo che, nei prossimi giorni, dovrebbe consentire di portare a termine, sulla base di una interpretazione illegittima dell'articolo 140 della legge comunale e provinciale, l'intera «operazione tariffe».

Ecco di che cosa si tratta. Nel pomeriggio di ieri si è riunita, convocata dal presidente La Morgia, la commissione amministrativa dell'ATAC. La Morgia ha svolto una relazione introduttiva sulla situazione dell'azienda (sulle cui difficoltà a finanziare non vi sono, peraltro, dubbi), fornendo tuttavia al presente un quadro addirittura terrificante. La Morgia ha detto che il ministero degli Interni avrebbe fatto sapere al Comune di non poter approvare il bilancio consuntivo 1964 dell'ATAC così come è stato presentato, cioè con un deficit di 29 miliardi. L'approvazione ministeriale riguarderebbe un deficit di solo 18 miliardi. La Morgia ha detto che il Comune deve dare ancora all'ATAC 14 miliardi e 200 milioni per il ripiano di vecchi bilanci e che ancora deve pagare 8 miliardi di rate maturate e mai versate all'azienda. Il Comune, ha precisato La Morgia, si è detto pronto a pagare entro un certo termine i 14 miliardi per i vecchi bilanci, ma ha fatto sapere che, dopo il versamento di tale somma, non potrà più ottenere mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti.

L'azienda — ha continuato La Morgia — ha debiti urgenti per circa 15 miliardi: essa deve soddisfare a pagamenti per il carburante (circa 1 miliardo e mezzo), per le utenze (circa 1 miliardo e mezzo), per la corrente elettrica (600 milioni), per versamenti alla Previdenza Sociale (7 miliardi) e per la Rischio Mobilità (trattativa e non ancora versata (400 milioni)).

In queste condizioni — ha concluso La Morgia — è dubbio che alla fine del mese si sia in grado di pagare i stipendi al personale. Conviene dunque avvertire il Comune, con una lettera, affinché possa prendere urgenti misure.

Il compagno Fredduzzi, membro della commissione amministrativa, si è opposto alla manovra di La Morgia messa in atto per fornire alla Giunta il pretesto per varare gli aumenti dell'ATAC e della STEFER con i poteri del Consiglio. Fredduzzi ha denunciato la responsabilità gravi che ricadono sugli amministratori comunali di ieri e di oggi e sulle commissioni amministrative dell'azienda per l'attuale situazione, alla quale, peraltro, non si può porre rimedio con gli aumenti tariffari, che provocano una ulteriore fuga degli utenti e un incremento della motorizzazione privata, aggravando la situazione, invece che migliorarla. Fredduzzi ha concluso denunciando come la proposta di inviare una lettera al Comune nasconde il tentativo di fornire alla Giunta lo strumento per scavalcare il Consiglio.

Al termine di una animata discussione, con il voto contrario del compagno Fredduzzi, la commissione amministrativa ha deciso di inviare la lettera al sindaco. Tale lettera, presumibilmente, sarà consegnata nella giornata di oggi.

Diciamo subito che, qualora la Giunta, sulla base della lettera dell'ATAC, adottasse le deliberazioni che aumentano i prezzi dei biglietti con i poteri del Consiglio, non solo si renderebbe responsabile di una aperta illegalità, ma, in primo luogo, dimostrerebbe la debolezza propria e della maggioranza (se è ancora tale) che la sostiene. Una Giunta che si rifugia in una interpretazione assurda della legge per scavalcare un Consiglio dal quale non riesce a far approvare le proprie proposte, è una Giunta che si confessa già battuta e si dimostra incapace di elaborare una politica in grado di raccogliere i consensi dei consiglieri. Rilevare la battaglia nell'assemblea comunista in Campidoglio ha bloccato gli aumenti. Non vi è dubbio che, anche di fronte a questa nuova grave manovra, l'azione comunista si svilupperà conseguente ed efficace.

Tagliati i nastri ai due viadotti

VIA LANCIANI E CORSO D'ITALIA: INAUGURAZIONI E PRIMI INGORGHI



La tramontana soffiava a raffiche e il cielo minacciava pioggia a breve scadenza, mentre il sindaco Petrucci, forbiti alla mano, si apprestava a tagliare i nastri giallorossi e tricolori per inaugurare il nuovo sottovia e corso d'Italia. Al di là di una folla di fotografi appostati, pronti a far lampeggiare i «flash».

«Se stanotte piove — ha detto qualcuno — domani ci tocca venire a fotografare le buche». Le hanno sentito in pochi, ma subito si sono voltati verso il termino della nuova strada, dove qualche gruppetto di operai si affannava ancora a gettare caserme e bracciolino sulla terra pressata, neppure cinque minuti prima, da un compressore.

Certo — come ha osservato anche il sindaco nel suo breve discorso (breve per forza di cose): i goccioni cominciarono a cadere su autorità e pubblico. L'impresa ha dovuto forzare i tempi per consegnare i manufatti alla data fissata dall'Amministrazione comunale per l'inaugurazione. Gli operai hanno lavorato anche di domenica, anche il giorno di Pasquetta. Hanno lavorato duro, per farcela. Il risultato è un sottovia ancora da rifinire, ma apparentemente funzionante. Resisterà al traffico un'opera completa in tanta fretta?

Servirà almeno a migliorare il traffico? Ieri sera è sembrato di no. Le lussuose vetture degli inauguratori si erano appena allontanate verso il Muro Torlo, scortate dai motociclisti, il vigile di servizio in piazzale Brasile aveva appena dato il «via libera» agli automobilisti provenienti dal Flaminio che si è creato il primo ingorgo. La colpa, una volta tanto, non è degli automobilisti. E' accaduto solo che una volta giunte allo svincolo con via Lucania dove bisogna girare a destra, le auto (e i taxi non erano neppure molte) si trovano irrimediabilmente la strada bloccata dalle vetture che provengono invece da via Campana.

Sarà una coincidenza, ma esattamente la stessa cosa è accaduta in via Lancia, neppure mezz'ora dopo l'inaugurazione del viadotto che supera la circonvallazione Nomentana e la ferrovia Roma-Orte. Oltre a finire in una strada di campagna il viadotto comincia in mezzo al caos della circolazione. Ieri gli automobilisti che erano soliti percorrere via Lancia, la circonvallazione e la Batteria Nomentana per andare a Montecarlo, hanno trovato il loro itinerario completamente sconvolto dalla nuova disciplina, studiata sui tavolini della ripartizione comunale.

Insomma abbiamo il sottovia e il cavalcavia. Per ora funzionano male, ma — come assicura l'Amministrazione comunale nel manifesto fatto affiggere per celebrare il Natale di Roma — «imponibili programmi di fondamentali opere pubbliche sono elaborati e finanziati». Speriamo che vengano anche realizzati un po' meglio.

NELLE FOTO: gli ultimi e fratellosi ritocchi al sottovia di Corso d'Italia e a destra il passaggio delle prime macchine.

Due ore per ogni turno

Centrale del latte in sciopero

All'ATAR agitazione per un licenziamento Lotta alla Berchel per un premio non pagato e alla Fatme per le qualifiche - I dipendenti del S.M. della Pietà protestano

**CENTRALE DEL LATTE** — I lavoratori dell'azienda comunale della «Centrale del latte» sciopereranno ogni due ore in ogni turno di lavoro. L'agitazione, proclamata unitariamente dai sindacati CGIL, CISL, UIL e CISAAL, è stata decisa a seguito del rifiuto della direzione aziendale di riconoscere i diritti e le qualifiche dei lavoratori previste dal contratto e per la difesa delle libertà sindacali. La lotta, per evitare il più possibile i disagi della città, dipanerà per ora contenuta nei limiti delle due ore per turno. Tuttavia se la direzione dell'azienda continuerà a non rispettare i termini fissati dal contratto di lavoro, i dipendenti della Centrale insospireranno l'agitazione.

**ATAR** — Tutti i mezzi dell'ATAR rimarranno fermi domani per ventiquattro ore per una protesta dei lavoratori della società contro la decisione messa in atto dalla direzione della ditta di licenziare arbitrariamente un lavoratore. Il 14 aprile, a seguito dell'immediata protesta dei sindacati contro l'illegale provvedimento, l'ufficio provinciale del lavoro convocò le parti per tentare di comporre la vertenza. Il rappresentante dell'ATAR rimase fermo sulle sue, intransigenti posizioni provocando la rottura delle trattative. La CGIL, la CISL e l'UIL, riuniti successivamente, hanno deciso la protesta di domani.

**METALLURGICI** — In questi giorni si registra una forte ripresa dell'agitazione sindacale dei lavoratori metallurgici. I 70 dipendenti della fabbrica di bilance Berchel stanno effettuando scioperi articolati di 2 ore al giorno per rivendicare il pagamento del premio annuale di Pasqua che la direzione improvvisamente si è rifiutata di corrispondere, facendo intendere che sarebbe definitivamente abrogato. Alla FATME i lavoratori del reparto verniceria effettueranno oggi un'ora di sciopero, proclamato unitariamente dai sindacati, per rivendicare la contrattazione e l'assegnazione di una giusta qualifica. Altri reparti scenderanno in sciopero nei prossimi giorni per analoghe rivendicazioni. Anche i lavoratori della VAM sono in agitazione per definire azionalmente il problema della trasferta e della distribuzione dell'orario di lavoro.

**OSPEDALIERI** — Il personale dipendente dell'ospedale S.M. della Pietà sciopererà domani dalle ore 7 alle 22 per protestare contro l'assoluta indifferenza dimostrata dalla Giunta provinciale in merito alle richieste più volte avanzate dai lavoratori. Dopo vari tentativi di iniziare una trattativa con l'assessore competente, i sindacati hanno deciso unitariamente l'agitazione.

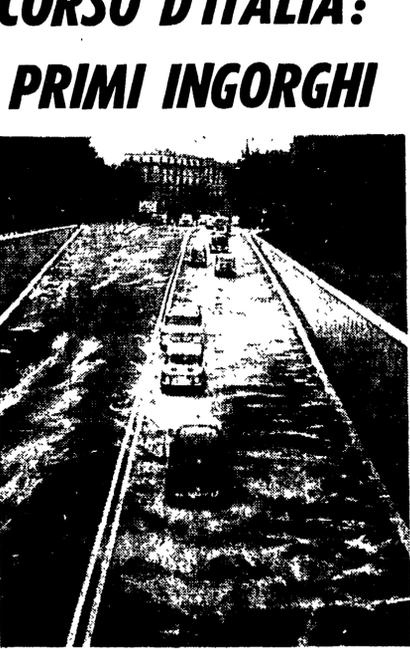
**Primo Maggio: Mosca e Giunti a San Giovanni**

Il Primo Maggio, in occasione della festa internazionale del lavoro, a piazza San Giovanni si svolgerà una manifestazione nel corso della quale parleranno i compagni Giannotti, Mosca, segretario della CGIL, e Aldo Giunti, segretario generale della Camera del Lavoro. Manifestazioni, feste e comizi si svolgeranno inoltre in tutti i comuni della provincia. Al centro di tali manifestazioni saranno i seguenti temi: «Per la pace nel mondo, per il salario, la occupazione, i diritti sindacali e una programmazione democratica».

Allo stabilimento SIR occorre far luce sulle responsabilità!

Morta per le bruciature un'altra operaia

Il sindacato chiede di partecipare all'inchiesta - Nella fabbrica si espongono gli operai al pericolo - Violazioni del contratto e clima antidemocratico - Una denuncia dell'«Unità»



Le vittime dell'esplosione alla SIR sono salite a due. Al Alba di ieri, dopo undici giorni di atroce agonia, si è spenta anche Lelia Coladardi, una ragazza di 21 anni. Era rimasta terribilmente ustionata, in tutto il corpo, dallo scoppio di una bombola a gas mentre lavorava insieme a Rosina Andreotti (morta sabato scorso) e a Giuseppina Cifola (che non guarirà prima di 40 giorni). Le dimensioni dell'indagine sono diventate evidenti in tutta la tragicità. Più grave e incomprensibile appare perciò il silenzio che Pubblica sicurezza, vigili del fuoco e funzionari dell'ENPI (Ente nazionale prevenzione infortuni) — incaricati di condurre una inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità — continuano a mantenere nonostante le circostanze testimonianze dei lavoratori della SIR. Il sindacato provinciale dei chimici ha formalmente chiesto di essere associato nella indagine e ha invitato il ministero del Lavoro ad interessarsi direttamente della questione.

Teri mattina alla SIR il lavoro è stato sospeso alle 10. Per tre ore operai e impiegati — che tornavano nella fabbrica dopo tre giorni di festa — erano rimasti pressoché immobili davanti alle macchine e alle scrivanie, esterrefatti dalla notizia luttuosa. Oggi tutti accompagneranno il feretro di Rosina Andreotti dalla chiesa di S. Barnaba (Marranella) fino al Verano. Alcune amiche dell'altra operaia morta, si sono recate ieri pomeriggio nella casupola di Pantano Borghese (una borgata al ventiseiesimo chilometro della via Casilina) dove i genitori e i due fratelli di Lelia Coladardi erano in lacrime; non è stata ancora decisa la data del secondo funerale.

Dai racconti dei lavoratori della SIR la ricostruzione del tragico incidente dell'otto aprile diventa sempre più precisa: quel giorno era in programma la produzione della «intimista» e come sempre accadeva, nel reparto dove lavoravano Andreotti e Coladardi e altri quattro operai, fu introdotto la bombola di butano. Bisogna subito dire che la bombola sarebbe dovuta restare all'esterno sia perché il butano è un gas che può scoppiare facilmente sia perché il locale aveva finestre con i vetri e porte normali invece di quelle a vento come si usa in tutte le aziende dove ci sono pericoli di esplosione. Ma c'è di peggio: la bombola era guasta e perdeva gas. Sembra addirittura che un'operaia se ne fosse accorta e lo avesse anche detto. Lo scoppio è avvenuto l'otto aprile ma poteva verificarsi anche prima perché da almeno sette mesi i dirigenti della SIR continuavano a far usare la bombola senza prendere le dovute precauzioni.

Il gas uscito dalla bombola si è rapidamente diffuso nel locale chiuso: è bastato che una operaia azionasse la macchina alla quale era adibita perché scoccasse una scintilla e si verificasse l'esplosione.

Rosina Andreotti e Lelia Coladardi sono state investite in pieno dalla fiammata; e invano l'operaio Armando Brandimarte ha cercato con le mani nude di strappare loro di dosso i vestiti che avevano preso fuoco: l'uomo ha pagato il gesto generoso riportando dolorose ustioni a entrambe le mani. Le altre operaie che si trovavano al reparto sono fuggite urlando: Giuseppina Cifola, bruciata alle gambe, è caduta dopo pochi passi; Anita Mazzoniga, di 27 anni, ha riportato ustioni più leggere mentre incolme è rimasta Gabriella Sardini. Da quel giorno il reparto è rimasto chiuso e non si sa neanche se è pericolante oppure no.

Nell'attesa di sapere a quali risultati è arrivata l'inchiesta ufficiale della polizia, dei vigili del fuoco e dei funzionari dell'ENPI, va denunciato con forza il clima pesante, antidemocratico che da sempre regna alla SIR con il preciso scopo di impedire agli operai di esercitare qualsiasi controllo sulla produzione e persino di tutelare la loro incolumità. Un gruppo di operaie della SIR, nella primavera del '63, scrisse una lettera all'«Unità» per far conoscere la grave situazione aziendale; la lettera fu pubblicata il 2 giugno dell'anno in una pagina interamente dedicata alla condizione operaia nel settore chimico-farmaceutico.

«Siamo un gruppo di ragazze della ditta farmaceutica SIR», scrivevano «Siamo sicure d'interpellare il pensiero di tutti i duecento operai dello stabilimento protestando contro le condizioni in cui siamo costrette a lavorare. In particolare protestiamo contro il divieto di eleggere la Commissione interna di manovra di una mensa. L'abito di lavoro, inoltre, non ci viene fornito come prescritto dal contratto. Attualmente dobbiamo consumare la colazione, portata da casa, in un magazzino pieno di rotoli di carta e di polvere; per gli impiegati la mensa invece c'è. Perché questa discriminazione? Per quanto riguarda l'abito di lavoro ci viene fornito un taglio di stoffa all'anno e la confezione è a nostre spese. La mancanza della Commissione interna favorisce i soprusi di ogni genere da parte dei dirigenti e ci impedisce di rivendicare in modo tempestivo il rispetto del contratto di lavoro».

Da allora ben poche cose sono cambiate. I lavoratori della SIR, dopo aver pagato un duro prezzo fatto di discriminazioni e di licenziamenti — quattro mesi fa hanno eletto la loro prima Commissione interna che aveva avuto appena il tempo di cominciare a discutere con la Direzione i tanti e gravi problemi. La SIR, infatti, non si proponeva altro che di ottenere il massimo profitto ricorrendo senza esitare alle violazioni contrattuali, pagando le operaie come apprendiste mentre svolgevano un lavoro qualificato, utilizzando personale con contratti a termine, mantenendo ritmi elevatissimi di produzione. Due anni fa il consigliere delegato Cornelio Ganzina, nel rapporto all'assemblea degli azionisti (un'assemblea formata da lui stesso e da suo fratello Narciso), affermò: «grazie a una rigorosa compressione delle spese siamo oggi in grado di quadruplicare il capitale sociale e il valore delle azioni». E in effetti il capitale venne portato da 30 a 120 milioni: ma poiché le spese dovevano essere «rigorosamente compresse» non si volle neanche mettere una porta a vento al locale nel quale si usava la bombola a butano!

La SIR (laboratori chimico biologici) ha circa 200 dipendenti; lo stabilimento sorge a Tor Sapienza, in via Tor Cervara 292, occupando un'area di 12.400 metri quadrati.

**Cifre della città**

Ieri sono nati 97 maschi e 126 femmine. Sono morti 28 maschi e 21 femmine (dei quali 2 minori di anni 7). Sono stati celebrati 7 matrimoni. Temperature: minima 9, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono pioggia e temporali. Temperatura in leggero aumento.

**Culla**

Nastro celeste in casa del compagno avvocato Domenico Serbelloni: la sua consorte, signora Elsa Coletti, ha dato alla luce un bel maschietto che si chiamerà Franco. Ai felici genitori giungono le più vive felicitazioni dell'«Unità», al piccolo Franco un caloroso benvenuto.

**Mostrare oggi**

Alla «Cassapanca», via del Babuino 107, personale del pittore argentino Kantor, fino al 30 aprile; alla galleria «Quantas», via Bissolati 25, collettiva di Giulia Beer, Carmelo Consoli, Attilio Freschi, Zeno Giglietti, Franco Piervittori, Anna Scotti Bonatti e Attilio Viglione; alla «Marguttiana», via Margutta 83, personale di Willem De Geer, che espone per la prima volta a Roma; alla galleria «Giulia Fazio», via Flaminia 17, espongono in una collettiva il pittore siriano Bur Han e i fratelli Luriso e Aldo Riso.

**Urge sangue**

La piccola Maria Cataldi, figlia di un compagno di Pietraforte, è ricoverata al padiglione Valdini del Policlinico per essere sottoposta ad una delicata operazione al cuore. Abbisogna, però, una forte quantità di sangue. Chi vuole donarlo si rivolga direttamente al Padiglione Valdini del Policlinico.

**Lutto**

E' morta all'età di 63 anni, la mamma del caro amico e collega di «Paese Sera», Giacinto Borelli. Teresa Cabilia Borelli si è spenta ieri, dopo una lunga malattia e sarà sepolta a Catania, dove ha vissuto fino a qualche mese fa. Al caro Giacinto vadano le più commosse condoglianze della redazione dell'«Unità».

**Novi feriti in uno scontro**

Un tram della Stefer si è scontrato ieri mattina alle 7,30 con un camion in via Tuscolana, all'altezza di via del Quadraro. Nello spettacolare incidente nove persone, che si trovavano a bordo del tram, sono rimaste ferite. I conducenti del tram e del camion sono rimasti invece illesi.

**Torna dal week-end: spariti 10 milioni**

Amaro rientro a Roma, dopo una lunga gita per le feste di Pasqua, quello dell'ingegner Marcello Rocca, abitante in corso di Francia. Profittando dell'assenza del professionista e della sua famiglia, infatti, il lussuoso appartamento era stato visitato dai ladri, che si sono impossessati di gioielli e pellicce del valore di oltre dieci milioni. Indaga la Mobile.

**Via le macchine: 4 milioni**

Calandosi da un terrazzo, dei soliti ignoti acrobati hanno raggiunto i locali della società INDIR, in via Monte Oppio, e si sono portati via quasi tutto il macchinario, per un valore di oltre quattro milioni. Sono sparite anche 90.000 lire in contanti e un blocchetto d'assegni. Indagano gli agenti di Esquilino.

**Ladri sfortunati in piazza Vittorio**

Ladri sfortunati quelli che l'altro ieri si sono calati nella drogheria di Enrico Berardo in via Principe Eugenio 1, proprio all'angolo con piazza Vittorio. Per forzare la cassetta di sicurezza, situata proprio sotto il registratore di cassa, i ladri hanno compiuto un lungo tragitto. Sono infatti penetrati nel portone di via Principe Eugenio 3 raggiungendo l'appartamento dove è situato lo studio legale degli avvocati Luigi Fernandez e Enrico Buonpensiere. Hanno scassinato la serratura della porta e sono entrati nell'appartamento dove hanno forato il pavimento e si sono calati in una intercapedine. Strisciando per alcuni metri in un ristretto passaggio hanno raggiunto il lucernario collegato con la drogheria. Con una corda si sono calati nel negozio di Berardo e hanno scassinato la cassetta, ma a loro delusione deve essere stata assai forte: c'erano solo 200 mila lire.

piccola cronaca

Il giorno Oggi, mercoledì 21 aprile (111-254). Onomastico: Anselmo. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 19,15. Luna: ultimo quarto il 23.

Amici

Oggi, alle ore 19,30, si riunisce il gruppo «A.U.» di Tiburtino III. All'ordine del giorno: Grande diffusione del 25 aprile e 1. Maggio. Interverrà il compagno Frascarelli. Domani, alle ore 19,30 si riunisce il gruppo «A.U.» di Casal Bertone con lo stesso ordine del giorno. Interverrà il compagno Frascarelli.

Castelli

La segreteria della zona dei Castelli romani convoca per oggi alle ore 18,30 l'assemblea del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni presso la sezione di Albano. Ordine del giorno: «I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del paese». Relatore Gino Cesaroni. Presiederà Claudio Verdini.

Commissione femminile

Domani alle ore 17, terzo dibattito in preparazione della conferenza delle donne comuniste.

Assemblee elettive

Domani alle ore 16 in via del Prentino, con la partecipazione regionale delle Assemblee elettive.

Convocazioni

Borghata André, ore 20, assemblea precongressuale con Cenci; Esquilino, ore 17,30, assemblea del collaudo I.N.T.; Primavera, ore 20, attivo con Peloso; Macao (Via Giotto n. 29) ore 19,30, C.D. sezione e direttivi; L.P.P., Genio Civile, Tesoro, INAIL, M.C.T.C., ISTAT, Marina Mercantile, com. Bard; Roma Nord, ore 19,30, comitato di zona presso sezione Trionfale; Tivoli, ore 19,30, segreteria di zona in Federazione; Postegrafonici, in sezione, ore 18, assemblea.

FGCI

Trionfale, ore 19, proiezione del documentario «Venezuela». Seguirà un dibattito con Carannate.

Lo sbarramento della Flaminia a Prima Porta.

Brrrr, che freddo! Tutto sembra all'infuori che primavera. Il termometro ha segnato ieri mattina i nove gradi sopra zero. Alle 13 aveva raggiunto a mala pena i 14 gradi. Al freddo si è aggiunto un vento fustinosissimo, a tratti assai violento, e a sera, pioggia, lampi e tuoni. Il vento ha spezzato i rami più deboli di molti alberi e i vigili sono dovuti accorrere in via Carso e in via Adige per sgomberare la sede stradale occupata da grossi rami. Più lungo il lavoro in via Ulisse Aldo-vandi dove un albero d'alto fusto del giardino zoologico, il cui

ramo costeggia la strada, si è abbattuto sulla rete elettrica tranviaria. Il traffico è stato sospeso per due ore.

I vigili sono dovuti accorrere, inoltre, in via Viterbo dove un lamierone di 5,6 metri, staccatosi dal palazzo della Rinascenza, si era abbattuto sui fili della rete filoviaria, e più tardi in via Furio Camillo e in via Bruxelles per abbattere dei cornicioni pericolanti. Alle 19,30, infine, i vigili sono dovuti accorrere a Castelnuovo di Porto dove una cassetta è stata dichiarata pericolante ed è stata fatta sgomberare.

Una frana, infatti, ha bloccato dall'altra sera, il traffico sulla via Flaminia, subito dopo l'incrocio per Labaro. Prima Porta è quindi praticamente isolata. Un tratto di montagna è infatti franato sulla strada rendendo impossibile e pericoloso il traffico. E' la terza volta in pochi metri che si verificano frane e smottamenti in quel tratto della Flaminia. Sembra che i tecnici mettano in relazione i cedimenti con la costruzione di una serie di villette proprio sulla montagna che sovrasta la strada.

piccola cronaca

Il giorno Oggi, mercoledì 21 aprile (111-254). Onomastico: Anselmo. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 19,15. Luna: ultimo quarto il 23.

Amici

Oggi, alle ore 19,30, si riunisce il gruppo «A.U.» di Tiburtino III. All'ordine del giorno: Grande diffusione del 25 aprile e 1. Maggio. Interverrà il compagno Frascarelli. Domani, alle ore 19,30 si riunisce il gruppo «A.U.» di Casal Bertone con lo stesso ordine del giorno. Interverrà il compagno Frascarelli.

Castelli

La segreteria della zona dei Castelli romani convoca per oggi alle ore 18,30 l'assemblea del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni presso la sezione di Albano. Ordine del giorno: «I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del paese». Relatore Gino Cesaroni. Presiederà Claudio Verdini.

Commissione femminile

Domani alle ore 17, terzo dibattito in preparazione della conferenza delle donne comuniste.

Assemblee elettive

Domani alle ore 16 in via del Prentino, con la partecipazione regionale delle Assemblee elettive.

Convocazioni

Borghata André, ore 20, assemblea precongressuale con Cenci; Esquilino, ore 17,30, assemblea del collaudo I.N.T.; Primavera, ore 20, attivo con Peloso; Macao (Via Giotto n. 29) ore 19,30, C.D. sezione e direttivi; L.P.P., Genio Civile, Tesoro, INAIL, M.C.T.C., ISTAT, Marina Mercantile, com. Bard; Roma Nord, ore 19,30, comitato di zona presso sezione Trionfale; Tivoli, ore 19,30, segreteria di zona in Federazione; Postegrafonici, in sezione, ore 18, assemblea.

FGCI

Trionfale, ore 19, proiezione del documentario «Venezuela». Seguirà un dibattito con Carannate.

Lo sbarramento della Flaminia a Prima Porta.

Brrrr, che freddo! Tutto sembra all'infuori che primavera. Il termometro ha segnato ieri mattina i nove gradi sopra zero. Alle 13 aveva raggiunto a mala pena i 14 gradi. Al freddo si è aggiunto un vento fustinosissimo, a tratti assai violento, e a sera, pioggia, lampi e tuoni. Il vento ha spezzato i rami più deboli di molti alberi e i vigili sono dovuti accorrere in via Carso e in via Adige per sgomberare la sede stradale occupata da grossi rami. Più lungo il lavoro in via Ulisse Aldo-vandi dove un albero d'alto fusto del giardino zoologico, il cui

ramo costeggia la strada, si è abbattuto sulla rete elettrica tranviaria. Il traffico è stato sospeso per due ore.

I vigili sono dovuti accorrere, inoltre, in via Viterbo dove un lamierone di 5,6 metri, staccatosi dal palazzo della Rinascenza, si era abbattuto sui fili della rete filoviaria, e più tardi in via Furio Camillo e in via Bruxelles per abbattere dei cornicioni pericolanti. Alle 19,30, infine, i vigili sono dovuti accorrere a Castelnuovo di Porto dove una cassetta è stata dichiarata pericolante ed è stata fatta sgomberare.

Una frana, infatti, ha bloccato dall'altra sera, il traffico sulla via Flaminia, subito dopo l'incrocio per Labaro. Prima Porta è quindi praticamente isolata. Un tratto di montagna è infatti franato sulla strada rendendo impossibile e pericoloso il traffico. E' la terza volta in pochi metri che si verificano frane e smottamenti in quel tratto della Flaminia. Sembra che i tecnici mettano in relazione i cedimenti con la costruzione di una serie di villette proprio sulla montagna che sovrasta la strada.

piccola cronaca

Il giorno Oggi, mercoledì 21 aprile (111-254). Onomastico: Anselmo. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 19,15. Luna: ultimo quarto il 23.

Amici

Oggi, alle ore 19,30, si riunisce il gruppo «A.U.» di Tiburtino III. All'ordine del giorno: Grande diffusione del 25 aprile e 1. Maggio. Interverrà il compagno Frascarelli. Domani, alle ore 19,30 si riunisce il gruppo «A.U.» di Casal Bertone con lo stesso ordine del giorno. Interverrà il compagno Frascarelli.

Castelli

La segreteria della zona dei Castelli romani convoca per oggi alle ore 18,30 l'assemblea del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni presso la sezione di Albano. Ordine del giorno: «I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del paese». Relatore Gino Cesaroni. Presiederà Claudio Verdini.

Commissione femminile

Domani alle ore 17, terzo dibattito in preparazione della conferenza delle donne comuniste.

Assemblee elettive

Domani alle ore 16 in via del Prentino, con la partecipazione regionale delle Assemblee elettive.

Convocazioni

Borghata André, ore 20, assemblea precongressuale con Cenci; Esquilino, ore 17,30, assemblea del collaudo I.N.T.; Primavera, ore 20, attivo con Peloso; Macao (Via Giotto n. 29) ore 19,30, C.D. sezione e direttivi; L.P.P., Genio Civile, Tesoro, INAIL, M.C.T.C., ISTAT, Marina Mercantile, com. Bard; Roma Nord, ore 19,30, comitato di zona presso sezione Trionfale; Tivoli, ore 19,30, segreteria di zona in Federazione; Postegrafonici, in sezione, ore 18, assemblea.

FGCI

Trionfale, ore 19, proiezione del documentario «Venezuela». Seguirà un dibattito con Carannate.

Lo sbarramento della Flaminia a Prima Porta.

Brrrr, che freddo! Tutto sembra all'infuori che primavera. Il termometro ha segnato ieri mattina i nove gradi sopra zero. Alle 13 aveva raggiunto a mala pena i 14 gradi. Al freddo si è aggiunto un vento fustinosissimo, a tratti assai violento, e a sera, pioggia, lampi e tuoni. Il vento ha spezzato i rami più deboli di molti alberi e i vigili sono dovuti accorrere in via Carso e in via Adige per sgomberare la sede stradale occupata da grossi rami. Più lungo il lavoro in via Ulisse Aldo-vandi dove un albero d'alto fusto del giardino zoologico, il cui

ramo costeggia la strada, si è abbattuto sulla rete elettrica tranviaria. Il traffico è stato sospeso per due ore.

I vigili sono dovuti accorrere, inoltre, in via Viterbo dove un lamierone di 5,6 metri, staccatosi dal palazzo della Rinascenza, si era abbattuto sui fili della rete filoviaria, e più tardi in via Furio Camillo e in via Bruxelles per abbattere dei cornicioni pericolanti. Alle 19,30, infine, i vigili sono dovuti accorrere a Castelnuovo di Porto dove una cassetta è stata dichiarata pericolante ed è stata fatta sgomberare.

Una frana, infatti, ha bloccato dall'altra sera, il traffico sulla via Flaminia, subito dopo l'incrocio per Labaro. Prima Porta è quindi praticamente isolata. Un tratto di montagna è infatti franato sulla strada rendendo impossibile e pericoloso il traffico. E' la terza volta in pochi metri che si verificano frane e smottamenti in quel tratto della Flaminia. Sembra che i tecnici mettano in relazione i cedimenti con la costruzione di una serie di villette proprio sulla montagna che sovrasta la strada.

piccola cronaca

Il giorno Oggi, mercoledì 21 aprile (111-254). Onomastico: Anselmo. Il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 19,15. Luna: ultimo quarto il 23.

Amici

Oggi, alle ore 19,30, si riunisce il gruppo «A.U.» di Tiburtino III. All'ordine del giorno: Grande diffusione del 25 aprile e 1. Maggio. Interverrà il compagno Frascarelli. Domani, alle ore 19,30 si riunisce il gruppo «A.U.» di Casal Bertone con lo stesso ordine del giorno. Interverrà il compagno Frascarelli.

Castelli

La segreteria della zona dei Castelli romani convoca per oggi alle ore 18,30 l'assemblea del Comitato di zona e dei segretari delle sezioni presso la sezione di Albano. Ordine del giorno: «I compiti del Partito nelle lotte per la pace, per l'occupazione e per lo sviluppo democratico del paese». Relatore Gino Cesaroni. Presiederà Claudio Verdini.

Commissione femminile

Domani alle ore 17, terzo dibattito in preparazione della conferenza delle donne comuniste.

As